



PREMIO FABIO FAVARETTO

BANDO PER IL CONFERIMENTO DI DUE PREMI DI STUDIO INTITOLATI ALLA MEMORIA DI "FABIO FAVARETTO" SOCIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

8^a Edizione 2024

VERBALE CONCLUSIVO ED ESITI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE

Il CAI-Veneto, la Commissione Centrale TAM e la Sezione di Mestre del Club Alpino Italiano, in memoria di Fabio Favaretto e a testimonianza del valore della sua attività nell'ambito della Tutela dell'Ambiente Montano, hanno promosso un bando per il conferimento di due premi di studio, nell'intento di incoraggiare e sviluppare gli studi e la ricerca inerenti ai propri fini statutari.

Il bando è stato emesso in data 30 maggio 2024 e vi hanno potuto partecipare i neo laureati che hanno discusso la tesi di laurea magistrale presso le Università degli Studi di tutto il territorio nazionale nel periodo 1° gennaio 2023 – 31 luglio 2024.
Sono state escluse dalla partecipazione le opere già pubblicate.

In particolare i lavori presentati dai partecipanti dovevano riguardare tematiche afferenti all'uso e alla tutela del territorio montano alpino o appenninico.

Sono stati previsti due premi di pari valore dell'importo ognuno di euro 1.000,00 lordi.

Entro i termini previsti sono giunte complessivamente n. 10 opere i cui titoli e relativi autori sono riportati sinteticamente nella tabella allegata al presente verbale.

La Commissione giudicatrice, riunitasi in videoconferenza coordinata dal delegato del Presidente della Sezione di Mestre del CAI, ha quindi proceduto all'esame ed alla valutazione di tutti i lavori che sono pervenuti.

Al fine di addivenire alla selezione delle opere da premiare la Commissione ha ritenuto opportuno avvalersi anche del giudizio di Operatori nazionali e regionali TAM qualificati e variamente competenti per le tematiche affrontate, con lo scopo di acquisire ulteriori elementi di confronto e di valutazione, i quali hanno espresso un parere con riferimento in particolare:

- all'attinenza alle tematiche indicate dal bando
- all'originalità della proposta o dell'analisi
- all'interesse per la sostenibilità
- all'obiettivo della tutela dell'ambiente montano
- alla valorizzazione del territorio
- alla qualità nella redazione degli elaborati
- alla diretta fruibilità di analisi o della proposta.

E' stato positivamente notato che il complesso delle tesi ha saputo affrontare tutti i campi interessati dalla sostenibilità e dalla tutela della montagna in tutti i suoi aspetti, da quello naturalistico a quello sociale, da quello amministrativo a quello storico-culturale.

Tutte le tesi hanno acceso l'interesse della commissione e avrebbero avuto diritto ad una positiva valutazione, nonostante ciò sulla scorta dei risultati emersi ed in base all'insindacabile giudizio espresso dalla Commissione, sono risultati vincitori del premio di euro 1000 cadauno i due seguenti elaborati con le relative motivazioni:

- ***“Studio di fattibilità per l’istituzione di un’area protetta per la tutela e la valorizzazione delle Dolomiti Pesarine in Friuli Venezia Giulia e in Veneto: l’ipotesi progettuale di un parco naturale”***
di Giulio Massaro

Un interessante studio di fattibilità inquadrato nella richiesta strategica europea di ampliamento delle aree naturali protette. La proposta vuole essere un concreto stimolo alla realizzazione di un Parco interregionale tra Veneto e Friuli Venezia Giulia che, pur considerando il problema dell’interregionalità, in considerazione dell’integrità territoriale, della tutela della naturalità e della valorizzazione del patrimonio culturale favorisca lo sviluppo economico e sociale dell’intera area. Tali finalità possono essere raggiunte solo attraverso una ‘governance’ innovativa in cui gli attori locali (stakeholders) sono invitati ad esprimere i loro interessi e la loro progettualità. Il processo partecipativo è l’unica possibile soluzione che può determinare il successo della proposta progettuale tra innovazione sociale e sviluppo sostenibile.

- ***“La partecipazione delle comunità nelle aree interne. Il caso Londa e San Godenzo”***
di Elisabetta Chiesa

La tesi intende raccontare, per esperienza vissuta, le illuminate scelte che gli amministratori di due comunità dell’Appennino Tosco Romagnolo hanno inteso avviare per un processo di coinvolgimento della popolazione locale nella definizione di una strategia di sviluppo del loro territorio a lungo termine. Gli abitanti coinvolti fin da subito hanno compreso ed evidenziato che le grandi potenzialità del loro territorio dovessero essere sviluppate in modo coordinato chiedendo ai giovani di essere protagonisti delle trasformazioni in atto. Come primo apprezzabile effetto la partecipazione e il coinvolgimento della popolazione, ora protagonista delle scelte di rigenerazione, ha rafforzato la coesione sociale e aumentato la fiducia nelle Istituzioni pubbliche.

La Commissione, inoltre, **segnala** le tesi riportate di seguito senza alcun ordine di priorità:

- *“Tornare in Latteria. Etnografia presso un paesaggio recuperato in Alpago (Veneto)”* di Emilia Buda
- *“Sistema di approvvigionamento e distribuzione di acqua ad uso civile idropotabile in area: Altopiano di Asiago ”* di Marco Frigo

Al termine la Commissione ha ritenuto di dover commentare e concludere così il lavoro svolto:

*“Si intende sottolineare come l’interesse del Cai per la tutela dei territori montani, dichiarato nel suo atto costitutivo, si sia sempre più venuto aggiornando e indirizzando verso una sostenibilità ambientale e sociale superando quindi l’idea di mera ‘associazione ambientalista’ ciò in relazione al suo esteso corpo sociale che accomuna soci di pianura e di montagna, di territori del nord, del centro e del sud Italia. Tutto ciò sta stimolando un forte e sentito dibattito che intende dare risposta alle sfide attuali, dibattito che ha visto nel 101° Congresso Cai del novembre 2023 inserire l’associazione nel più ampio dibattito a livello nazionale.
(https://congresso.cai.it/wp-content/uploads/2023/11/CAI_congresso_TESI-CONGRESSUALI.pdf)”.*

Mestre, 23 novembre 2024

La Commissione giudicatrice.

*Alessandra Barbieri
Antonio Di Grottole
Guido Furlan
Maria Grazia Gavazza
Matteo Isotton*